



TESTO CORRETTO

PROPOSTA DI RISOLUZIONE n. 0021

concernente il

“Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010”

Emendamento interamente sostitutivo:

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Premesso che:

Il Documento di Programmazione Economico e Finanziaria Regionale per il 2010 che conclude l’VIII legislatura regionale, si colloca in uno scenario completamente mutato sia rispetto al quadro definito dal Programma Regionale di Sviluppo, sia rispetto al precedente DPEFR 2009-2011:

- per l’irruzione della grave recessione globale indotta dalla crisi dei mercati finanziari i cui effetti sulla produzione e i consumi si proietteranno per tutto il 2009 e sicuramente il primo semestre 2010;
- per il particolare effetto che la recessione sta assumendo nel nostro paese il cui differenziale “recessivo” in termini di decremento del Prodotto Interno Lordo e tra i più alti fatti registrare dalle economie occidentali;
- per la poca efficacia delle misure anticicliche messe in campo dal Governo sia sul fronte delle politiche finanziarie (accesso al credito per le imprese e le famiglie, sostegno finanziario per le riorganizzazioni produttive); sia per le misure anticicliche: piano opere pubbliche, casa e sostegno ai consumi;
- per le difficoltà e i ritardi nel mettere a punto ed erogare gli ammortizzatori sociali per i lavoratori e le aziende in difficoltà;
- **Il DPEF nazionale e la manovra finanziaria del governo dimostrano la scarsità delle risorse mobilitate e l’assenza di misure anticicliche** Nonostante la crisi peggiore del Dopoguerra, questo governo non ha preso finora decisioni significative di finanza pubblica. Infatti il Dpef 2010 certifica che non ci sarà alcuna manovra per rilanciare l’economia o per migliorare i conti pubblici. Ma ancor di più preoccupa l’assenza di una impronta riformatrice dell’esecutivo. L’Italia è l’unico paese del G20 a non aver varato sin qui alcuna manovra anticiclica. Le misure discrezionali a sostegno dell’economia sono state con saldo zero nel 2008 e sino ad aprile avevano mobilitato a sostegno dell’economia solo lo 0,2 per cento del Pil 2007, vale a dire circa 3 miliardi. La “manovra d’estate” appena varata dal governo, secondo il Dpef, non avrà alcun impatto netto, questo per sottolineare come di fronte alla crisi peggiore del Dopoguerra le risorse mobilitate valgono circa 3 miliardi.
- Il Governo ha annunciato che questo sarà l’ultimo **Documento di programmazione economica e finanziaria** (Dpef). Intende infatti abolirlo e sostituirlo con il Dfp, **Decisione di finanza pubblica**. Essendo diventato anche il DPEFR uno documento puramente descrittivo è necessario anche a livello regionale avviare una riflessione sulla sostituzione di questo strumento con atto che definisce con maggiore certezza i confini finanziari, sul versante delle entrate e quello delle uscite della manovra regionale.

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell’Assemblea Consiliare



- **La Lombardia dei quattro motori d'Europa, ferma** allo scadere della terza legislatura del Centrodestra la Lombardia, che agli inizi degli anni '90 si fregiava con orgoglio del titolo di "motore d'Europa" e "locomotiva del Paese" è entrata in una fase di acute difficoltà. La flessione del PIL che nel 2008 è stata del -0,8% nel 2009 supererà il -4% e solo nella seconda metà del 2010 è possibile ipotizzare una timida ripresa. Sul versante dell'offerta i settori più esposti sono il manifatturiero e il comparto finanziario; sul lato della domanda in sofferenza oltre la media nazionale le esportazioni e gli investimenti, questi ultimi stimati con una flessione del - 12,5%. Il reddito è destinato ad una brusca frenata, stimabile in circa 11 punti mentre la disoccupazione regionale sfonderà il muro del 5%. La crisi sta mordendo su un apparato produttivo già in fase di rallentamento e in crisi di prospettiva, i ritardi dell'assetto infrastrutturale si stanno moltiplicando, anche alcune realizzazioni significative come quella dell'Hub internazionale di Malpensa, cuore del sistema aeroportuale del nord del Paese ha subito un drastico ridimensionamento nel piano di salvataggio di Alitalia, voluto dall'attuale Governo. L'avvio di uno dei grandi progetti infrastrutturali come la Pedemontana, necessario allo sviluppo della Regione, che insieme alla dorsale ferroviarie e alla BRE.BE.MI. rappresenta un tassello importante del "quinto corridoio" rischia di avere un impatto circoscritto se la rete complessiva delle infrastrutture perde uno dei suoi nodi portanti, quale appunto quello di Malpensa.
 - **La scommessa dell'Expo 2015** vinta con un impegno corale delle istituzioni (Governo e Provincia di centrosinistra, Comune e Regione di centrodestra) ha poi avuto una gestione travagliatissima, per i litigi nella maggioranza di centrodestra e la mancanza delle risorse necessarie, che di fatto ha bloccato per oltre un anno la partenza della realizzazione delle opere per la celebrazione dell'evento e la definizione di un programma capace di coinvolgere l'intera regione come volano per le politiche anticicliche capaci di accompagnare la regione fuori dalla crisi.
 - **Le ultime misure straordinarie sulla casa**, recentemente adottate, oltre a determinare gravi problemi per le possibili manomissioni dei centri storici, e non contrastare la diffusione del lavoro nero, sono ben lontane dal rappresentare un "piano casa" del quale la Regione sente da anni il bisogno
- **La Regione nel quadro istituzionale** con l'approvazione della legge delega n. 42/2009 si è dato attuazione all'art. 119 della Costituzione introducendo nell'ordinamento i principi del federalismo fiscale. Questo importante atto per costruzione del federalismo è continuamente contraddetto dalle decisioni finanziarie di questo governo con i continui sconfinamenti nelle autonomie delle Regioni e degli Enti locali sia finanziari sia normativi, per l'insufficiente ripartizione delle risorse per il fondo sanitario e il finanziamento del Welfare (la proposta di Patto per la salute per il biennio 2010-2011 prevede un mancato finanziamento di 7 miliardi rispetto al dato finanziario previsto dal precedente dato siglato dal Governo Prodi) al mancato adeguamento delle risorse per la mobilità e la rigida applicazione del patto di stabilità che stanno ingessando le autonomie locali e le finanze regionali;
- All'approvazione della delega per l'attuazione dell'Art 119 della Costituzione corrisponde il blocco il percorso dell'attuazione del 3° comma dell'art 116 (Le autonomie differenziate) che aveva visto la Regione Lombardia fortemente impegnata nei confronti del Governo precedente il quale si era aperto il tavolo di confronto istituzionale sulle materie chieste dalla Regione, con l'attuale Governo su tutte le questioni dell'autonomia differenziata (dai beni culturali alla scuola, dalla ricerca al territorio, ecc) sono state lasciate cadere per responsabilità del Governo ma anche per precise responsabilità della Giunta regionale;
- Con la istituzione della Commissione Speciale, nel corso dell'VIII legislatura la Lombardia ha potuto vedere approvati sia il nuovo Statuto dell'Autonomia, sia il Regolamento interno del Consiglio, due atti importanti per l'autoriforma regionale; per il suo completamento è

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare



ancora necessario, però, approvare: La nuova legge elettorale, La commissione di garanzia Statutaria, Il Consiglio delle Autonomie locali, Il Consiglio per le pari opportunità, Il comitato paritetico di controllo sugli atti normativi

Considerato che con il DPEFR 2010 si conclude l'VIII legislatura regionale in una fase segnata dal duro impatto della crisi economica rispetto alla quale vanno sottolineate l'inefficacia di tutte le misure regionali: dall'inefficacia degli strumenti di sostegno al credito, all'assenza di una chiara strategia di politica economica dell'esecutivo regionale – come sottolineato anche dalle parti sociali – alla mancata tempestività per il coordinamento degli ammortizzatori sociali e gli interventi nel welfare sociale, gli stessi interventi sulle famiglie in difficoltà non appaiono calibrati in modo equo e sufficiente.

Delibera

Di impegnare la Giunta Regionale a ridefinire le priorità con particolare riferimento:

1. all'impatto della crisi sul sistema produttivo e il tessuto sociale della nostra regione facendo pressione perché il Governo nazionale adotti le necessarie misure di finanza pubblica e le politiche anticicliche necessarie per il rilancio e
 - a. adoperandosi per quanto attiene alle politiche regionali per promuovere la organizzazione degli strumenti finanziari per il sostegno alle imprese e la ottimizzazione dei fondi comunitari per il sostegno della ricerca e dell'innovazione;
 - b. il coordinamento e il monitoraggio del mercato del lavoro per sostenere e governare gli ammortizzatori sociali con proprie risorse
2. alla definizione di un impianto per la riforma del Welfare che possa affrontare in modo organico il tema della non autosufficienza, delle fragilità sociale e dei nuovi bisogni che emergono dalla particolare struttura demografica della società;
3. alla riorganizzazione e alla definizione delle modalità ordinarie di finanziamento della mobilità regionale;
4. definizioni delle linee guide per un nuovo Piano Regionale di Sviluppo, capace di promuovere un modello di regione che ambisca a riprendere il ruolo di motore europeo e locomotiva del Paese, considerando l'Expo una data simbolica attorno alla quale costruire la necessaria trasformazione del modello economico lombardo agganciato alle nuove prospettive dello sviluppo indotte dall'iniziativa della nuova amministrazione americana, basate sulla compatibilità, sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sulla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e il massiccio utilizzo della ricerca e del capitale umano;

e pertanto di implementare la manovra finanziaria con particolare riferimento alle seguenti tematiche

- **Imprese e competitività:** proseguire nell'opera di semplificazione del sistema istituzionale a favore delle imprese e dei cittadini; semplificare, rendere trasparenti procedure e criteri di assegnazione, diffondere per tempo e adeguatamente le informazioni di tutti i bandi relativi al sostegno delle piccole imprese e dell'artigianato, nei loro vari filoni: dall'internazionalizzazione alla tecnologia, dalla ricerca all'innovazione;
- la Regione acceleri le procedure inerenti il pagamento dei debiti nei confronti delle imprese da parte della P.A.; Procedere ad una verifica dell'efficacia e utilità dei vari "Pirellini" affinché rappresentino veramente un servizio decentrato della Regione per cittadini e imprese.
- **Tutelare lavoro e produttività** Lo scenario dei prossimi mesi descrive una crisi produttiva ed occupazionale che è destinata a perdurare, assumendo uno dei picchi negativi dopo il

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare



periodo feriale. Per questa ragione è indispensabile che la Regione, in accordo con le parti sociali, attivi una serie di misure atte ad attenuare il già grave impatto che la crisi ha avuto sul sistema lombardo, in particolare:

- Attivazione di un accordo generale fra parti sociali, banche, Inps, per l'anticipo della CIG in deroga ai lavoratori interessati;
- Invio, in accordo con l'Inps, ai luoghi di residenza dei lavoratori co.co.co. e co.co.pro., a cui non sia stato rinnovato loro un contratto di lavoro, la documentazione per informarli circa l'esistenza di un contributo del 20% in rapporto a quanto percepito, previsto dalla Legge 2 del gennaio 2009;
- Sollecitare il Governo a trasferire urgentemente i fondi per gli ammortizzatori destinati alla Lombardia previsti nell'accordo Stato-Regioni del febbraio scorso;
- assumere le iniziative necessarie, nel contesto di una uscita dall'emergenza, con l'attenzione al futuro, affinché sia incrementata del 10% l'occupazione femminile, aumentando con una voce di bilancio specifica la dote lavoro e formazione. Inoltre integri politiche attive del lavoro e assistenza alle coppie con figli, agevolandole sul versante degli orari di lavoro, e con l'incremento degli asili nido territoriali e aziendali.
- Garantire, anche attraverso un ruolo attivo di Finlombarda, il pagamento da parte degli enti locali dei crediti alle PMI e artigiani come si è fatto con i fornitori del sistema sanitario regionale; rendere più flessibile il patto di stabilità su scala regionale;
- Semplificare e velocizzare il sistema di accesso alle garanzie al credito, assicurando il loro riconoscimento da parte delle banche; privilegiando chi ha fatto investimenti in tecnologia, prodotto e ricerca per affrontare la globalizzazione (si tratta di attuare la L.r. n. 1/2007 e aprire lo sportello impresa);
- Semplificare le procedure per l'avvio di imprese e per avviare opere edilizie pubbliche e private tra cui la cantierizzazione di un piano casa popolare e residenziale (manutenzioni, ristrutturazioni, costruzioni);
- Istituire un fondo di garanzia per il sostegno al credito per le famiglie temporaneamente in difficoltà per la crisi ed attivare il Fondo per la non autosufficienza.
- Istituire un osservatorio regionale per la trasparenza nella gestione del credito e per l'orientamento-assistenza all'uso degli strumenti anticrisi raccordandosi con l'azione dei Prefetti;
- Riordinare il sistema di welfare regionale omogeneizzando le procedure e le sedi di accesso (sportello welfare lombardo), semplificandole e concentrando gli aiuti sulle fasce di reddito medio-basse anche attivando i fondi bilaterali;
- Garantire a tutti quelli che perdono il lavoro causa crisi e che sono esclusi dagli ammortizzatori in deroga un sussidio mensile di 700,00€ mensili;
- Concordare tra le parti la definizione di un "patto" esplicito per l'uso degli ammortizzatori in deroga, che consenta di misurare l'accesso e l'efficacia delle azioni di reinserimento sul mercato del lavoro, che saranno messe in atto dai vari soggetti attuatori.

Una Regione a servizio della persona

- Non si riscontra nel DPFER, né una strategia né concrete linee d'azione per attuare quel modello di governance del sistema di welfare di cui alla l.r. 3/2008, finalizzato dall'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche sanitarie e di settore per garantire l'esigibilità dei diritti soggettivi delle persone e lo stesso benessere della comunità.

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare



- **La non autosufficienza e le politiche di long-term care** Il particolare sviluppo demografico della Lombardia, caratterizzato da denatalità e da un aumento della speranza di vita, sta modificando la struttura sociale e gli stili di vita dei nuclei familiari. Questi mutamenti rendono necessario riformare a breve gli istituti essenziali del welfare e riformulare le tradizionali politiche della salute e dell'assistenza, in generale, nei confronti della famiglia e, in particolare, verso il target degli anziani non autosufficienti e dei disabili gravi, investendo in politiche di long term care, in un rafforzamento dell'assistenza territoriale e della garanzia della continuità della cura dopo le dimissioni ospedaliere.
- **Fondo per la non autosufficienza e assistenti familiari** istituzione con risorse proprie uno specifico Fondo regionale per la non autosufficienza, integrativo del Fondo nazionale, sostenere le famiglie e gli assistenti familiari, attraverso azioni diversificate di natura economica, fiscale e formativa finalizzate alla regolarizzazione, all'emersione del lavoro nero e alla qualificazione professionale dei caregiver domiciliari.
- **Disabilità e vita indipendente** Promuovere e sostenere sperimentazioni di unità d'offerta innovative per la vita autonoma ed indipendente delle persone non autosufficienti, anche attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di innovazioni tecnologiche e la sperimentazione di adeguate forme alloggiative finalizzate a facilitare le persone disabili che intendono realizzare un percorso di autonomia dalla propria famiglia d'origine.
- promuovere **interventi efficaci per il contenimento dei tempi di attesa** per numerosi esami diagnostici, visite specialistiche e diversi interventi chirurgici che risultano oggi inaccettabili e spingono i cittadini, all'acquisto privato delle prestazioni pur di ottenerle in tempi ragionevoli;
- a rideterminare il valore del **ticket farmaceutico** ed innalzare il limite di reddito per l'esenzione, considerato che a fronte di una progressiva riduzione della spesa farmaceutica lorda nel triennio 2006/2009 assistiamo, nello stesso periodo, ad un aumento del 25% della quota di compartecipazione a carico dei cittadini;
- a **riorganizzare il sistema delle cure primarie** spingendo ulteriormente i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici della continuità assistenziale, specialisti convenzionati all'associazionismo, affinché i cittadini trovino studi aperti 10/12 ore al giorno diventando anche il punto di partenza di tutte le cure domiciliari e di presa in carico delle patologie croniche.
- a favore il processo di **presa in carico e continuità assistenziale** per tutti quei cittadini le cui patologie richiedano percorsi di cura e assistenza socioassistenziale da programmare e coordinare tra loro, perseguendo l'obiettivo che ogni persona sia seguita da un operatore responsabile della sua presa in carico, che consenta un rapporto personalizzato e flessibile con il sistema, oggi altamente burocratizzato, delle prestazioni e dei servizi sanitari e sociali
- a potenziare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria, sia con il controllo e riduzione della esposizione a fattori di rischio sia con la diagnosi precoce e l'implementazione dei programmi di screening, per ridurre l'incidenza delle grandi patologie
-

Expo 2015 Anche se si è ormai perso un anno in sterili polemiche ed ancora non sono chiare le risorse per realizzare questo importante evento. L'Expo può rappresentare ancora simbolicamente una "data chiave" intorno alla quale definire le prospettive per un nuovo modello lombardo come laboratorio per l'implementazione di uno sviluppo all'insegna della qualità, compatibilità, sostenibilità possono rappresentare per la Regione il motore per:

- un complessivo miglioramento della qualità della vita;



- la valorizzazione del capitale umano;
 - organizzazione di un circuito regionale turistico ricettivo per valorizzare la variegata offerta culturale, paesistica e produttiva che la Regione è in grado di offrire;
 - la costruzione di un vero sistema regionale di mobilità sostenibile capace di reggere l'impatto dei circa trenta milioni di visitatori previsti
 - un cambiamento del mix settoriale tra servizi e industria, servizi e agricoltura, valorizzando adeguatamente il ruolo della ricerca e delle eccellenze, per risalire il gap accumulato verso i competitors europei
 - un rafforzamento del ruolo della ricerca nelle produzioni agricole ed eco-sostenibili.
 - un rafforzamento delle alta formazione a servizio dello sviluppo qualitativo dei sistemi
 - maggiori opportunità occupazionali;
 - l'apertura di numerosi ed impegnativi cantieri per la realizzazione delle opere con migliaia di occupati detta la necessità di individuare innovativi e più efficaci metodi per la tutela del lavoro e la sicurezza.
- **Contrasto al lavoro nero ed Expo 2015:**
nella lotta di contrasto al lavoro nero ed irregolare, oltre che sviluppare un coordinamento con i soggetti preposti al controllo ed alle ispezioni, si possono prevedere incentivi tesi a favorire l'attività degli Enti Bilaterali costituiti dalle parti sociali;
l'Expo 2015, oltre all'evento, sia anche un'opportunità occupazionale. L'apertura di numerosi cantieri impone la necessità di individuare innovativi e più efficaci metodi di tutela del lavoro e della sicurezza. Inoltre la Regione, al fine di contrastare ogni possibile infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti e delle possibili violazioni di norme legislative e contrattuali, istituisca un'Autorità regionale che proceda al monitoraggio e controllo di tutto quanto ruota attorno al sistema delle costruzioni e degli appalti connessi.
 - **Una scuola di valore e per tutti** I tagli operati dai provvedimenti del Governo al personale docente della Scuola lombarda rischiano di colpire le realtà più virtuose che sono già state oggetto negli anni di numerosi interventi di razionalizzazione. E' sicuramente non più rinviabile la piena applicazione della l.r. 19/2008 non solo per la parte relativa alla Dote Scuola, ma anche e soprattutto nella direzione della piena valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di consentire una sintesi originale nell'elaborare una risposta ai bisogni formativi dei portatori di interessi locali, delle famiglie; nel campo dell'istruzione professionale l'impegno della Regione in questo ultimo scorcio di legislatura deve essere volto al riordino e al potenziamento degli istituti tecnici e professionali, ma soprattutto allo sviluppo di "poli formativi" che rappresentano la vera occasione di integrazione fra istruzione superiore tecnica (ma anche liceale), istruzione professionale e formazione professionale (da non relegare solo nei percorsi triennali, ma da sviluppare verso l'alto)
 - **L'emergenza per il sistema della mobilità regionale**
La maggiore difficoltà della Regione a conclusione dell'VIII legislatura, la terza sotto la guida di Formigoni e del centrodestra in Lombardia, è rappresentata dalla profonda crisi in cui versa il settore della mobilità e dei trasporti. La riorganizzazione del sistema delle infrastrutture per la mobilità è stata da sempre dichiarata come una delle priorità strategiche per lo sviluppo del "sistema Lombardia" e il suo mancato sviluppo individuato come handicap grave per la competizione sugli scenari globali. La riorganizzazione del comparto poggiava su quattro assi prioritari:
 - Attuazione del polo aeroportuale del nord intorno all'Hub internazionale di Malpensa, con la realizzazione di Malpensa 2000 - operazione portata in porto con il Governo di centrosinistra -

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare



- La riorganizzazione del sistema infrastrutturale:
 - riorganizzazione delle reti ferroviarie con la realizzazione delle tratte dell'alta velocità (Milano-Bologna e Torino- Milano-Venezia) con conseguente riorganizzazione della rete ferroviaria locale e regionale
 - completamento della maglia viaria e attrezzatura stradale del "Quinto corridoio" con la realizzazione dell'asse di scorrimento del Sistema Pedemontana, BRE.BE.Mi raccordato dalla TEM
- Organizzazione del servizio di trasporto ferroviario regionale
- Riforma del trasporto pubblico locale

Su questo versante si sono registrate le maggiori difficoltà nell'attività di programmazione e gestione della regione che ha visto negli ultimi mesi:

- La pesante sconfitta sul fronte aeroportuale, con il piano di salvataggio di Alitalia costruito sul sacrificio dello scalo lombardo
- sul lato delle infrastrutture:
 - se possiamo segnalare degli sviluppi positivi con la prossima apertura dei primi cantieri per l'avvio della realizzazione della Pedemontana, grazie all'iniziativa della Provincia di Milano sotto la guida del centrosinistra, più problematica appare la situazione BRE.BE.MI nonostante la seconda inaugurazione con la posa virtuale della prima pietra fatta dal Governo
 - più complicata e problematica si presenta la questione della rete ferroviaria dove la realizzazione di alcuni tratti della rete di alta velocità e alcuni quadruplicamenti con il permanere dei colli di bottiglia ancora presenti sulla rete anziché liberare nuove tracce per il servizio regionale ha finito per sottrarre gettando il servizio locale nel caos
- Per quanto concerne l'organizzazione del sistema ferroviario regionale, si sta assistendo ad un continuo deterioramento negli ultimi anni con punte di degrado (per qualità dei materiali, indici di affollamento, ritardi nel servizio, soppressione di treni, ecc) difficili da immaginare in un paese occidentale. Responsabilità da ascrivere alla Regione sia per la sua incapacità sia di organizzare un modello di servizio sia di ottenere dal Governo le risorse necessarie per il finanziamento del servizio e degli investimenti in grado di sostenere una domanda di mobilità di una regione con oltre 9 milioni di abitanti.
 - Dopo anni di indecisione sull'affidamento del servizio con gara aperte o ad una propria società si è scelto ora (dopo aver recuperato una parte delle risorse chieste da Trenitalia) la strada si assegnare il servizio ad una "Nuova Società" costituita con una compartecipazione paritaria tra FNM (Regione) e TRENITALIA che dovrebbe gestire i servizi precedentemente assegnati alle due società con contratto fino al 2015.
 - La risposta che attendono i pendolari e i viaggiatori non è quale sarà il nuovo modello organizzativo dei gestori ma il livello del servizio offerto in termini di nuovi treni, di puntualità, integrazione tariffaria e nuovi servizi offerti
- La riforma del Trasporto pubblico locale, con la firma del patto per la mobilità la regione si è impegnata con il sistema delle autonomie locali (Comuni e Province) le imprese e i sindacati ad avviare la riforma del TPL. IL Consiglio regionale ha approvato il testo
-
-
-
-
-

Note



unico dei trasporti, la Giunta ha definito il primo step previsto dal patto per l'erogazione delle risorse per il sistema, ma ad oggi resta ancora ferma l'ipotesi di riforma

Completare l'autoriforma e attuare lo Statuto

Dopo l'approvazione largamente condivisa del nuovo Statuto dell'autonomia e del nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale, per il completamento della riforma per una nuova Regione è fondamentale proseguire l'opera avviata ,con:

- L'approvazione della nuova legge elettorale
- L'istituzione della Consiglio delle autonomie;
- L'istituzione del Consiglio per le pari opportunità
- L' istituzione della commissione di garanzia statutaria
- l'istituzione delle commissione paritaria per il controllo e la valutazione dell'attività normativa
- La disciplina delle incompatibilità e/o ineleggibilità per la regolazione del governo della complessa governance regionale soprattutto in riferimento al sistema degli enti e società regionali.

Note

Doc. pervenuto alle ore 12.30 del 27/07/2009
Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare